

**OLIMPIADI.** Dopo la proposta di Prezalis, Marchesini torna all'attacco

## «Comuni, Province e Regioni lottino per il Tibet libero»

«I giochi possono diventare un manifesto, ma la realtà di un popolo non si nasconde»

**Roberto Luciani**

«Ringraziamo il consigliere provinciale e sindaco di Camisano Prezalis per la proposta della tregua olimpica in tutti i paesi martoriati dai conflitti, ma nel contempo chiediamo a lui, alla Provincia e ai 121 Comuni vicentini di sostenere la lotta tibetana entrando a far parte dell'Associazione "Comuni, Province e Regioni per il Tibet" promossa dal consiglio regionale del Piemonte o adottando la recente risoluzione della Regione Toscana. Ora più che mai è necessario, la torcia olimpica si sta avvicinando a Lhasa e la repressione del go-

verno cinese, che ha già fatto oltre 200 morti e migliaia di prigionieri nei lager, si va intensificando».

Se Pechino mette il silenziatore attorno al Paese delle Nevi, Stefania Marchesini non abbassa il megafono. Una lotta nella lotta, quella della volontaria vicentina, nemico principale l'indifferenza con la quale la politica italiana sembra seguire l'evolversi della situazione in Asia.

«Come Nepal e India, sembra che anche da noi la parola d'ordine sia quella di non disturbare il manovratore. Per questo la nostra associazione, assieme alla Comunità tibetana in Italia, all'Associazione Donne Tibetane e al **Laogai** Research Foundation, ha sottoscritto un appello al capo del Governo Silvio Berlusconi affinché deserti la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi».

Una richiesta dal forte significato simbolico cui anche Nicolas Sarkozy sembra guardare con convinzione: «La condizione per avere i Giochi era quella di migliorare lo standard di rispetto dei diritti umani. Così non è stato, anzi. E visto che la Cina continua a restare sorda ad ogni appello, allora non resta che la sedia vuota, il dissenso che nasce dall'indignazione, come unica arma per far capire alle autorità cinesi che una Olimpiade può diventare un manifesto, ma non nasconde la verità. E non vale una vita umana, figuriamoci quella di un popolo».

L'ultimo appello Marchesini lo rivolge alla decina di comuni altovicentini aderenti ad Help, enti locali per la pace: «Hanno avuto l'onore di incontrare il Dalai Lama, ma non si sono mossi in alcun modo. Chiedo di battere un colpo». ♦

